

MARCHE
LE SCOPRIRAI ALL'INFINITO



TRA MARE ED ENTROTERRA

ENTI PROMOTORI



Comune di
Camerino



Comune di
Cingoli



Comune di
Civitanova Marche



Comune di
Macerata



Comune di
Matelica



Comune di
Monte San Martino



Comune di
Morrovalle



Comune di
Pieve Torina



Comune di
Pievebovigliana



Comune di
Pollenza



Comune di
Porto Recanati



Comune di
Porto San Giorgio



Comune di
San Benedetto del Tronto



Comune di
San Ginesio



Comune di
San Severino Marche



Comune di
Sarnano



Comune di
Sant'Elpidio a Mare



Comune di
Tolentino



Comune di
Visso



STL Marca Fermana



STL Monti Sibillini
Terre di Parchi e di Incanti



Provincia di
Macerata



Parco Nazionale
Monti Sibillini



*In copertina: Civitanova Marche e i Monti Sibillini
Sopra: la riviera del Conero e quella maceratese*

PROVINCIA DI MACERATA

I territorio della Provincia di Macerata presenta un'armoniosa diversità paesaggistica: mare, collina e montagna sono in elegante continuità, offrendo una silenziosa ed appagante visione anche al più distratto dei viaggiatori. Il mare, dal punto di vista turistico, è uno degli aspetti più interessanti: circa 20 km di costa tra il fiume Chienti e la riviera del Conero, carat-

terizzata da spiagge per lo più sabbiose, fondali poco profondi e una buona qualità delle acque. La qualità delle acque e dei servizi connessi alla balneazione su tutta la costa che ricade nei comuni di Civitanova Marche, Potenza Picena e Porto Recanati sono garantiti dall'assegnazione della Bandiera Blu europea.



Porto Recanati - Spiaggia



Porto Recanati - Lungomare alle prime luce del mattino



Porto Recanati - La spiaggia

PORTO RECANATI

Accogliente località turistica da oltre un secolo, a suggello della sua vocazione di cittadina balneare ha più volte ottenuto il riconoscimento di “Bandiera Blu d’Europa”. Racchiusa nella meravigliosa cornice del Monte Conero, è il luogo ideale in cui trascorrere una vacanza serena e rilassante: le spiagge sono tranquille, protette da numerosi frangiflutti e lambite da un mare calmo; negli stabilimenti balneari è possibile trovare parchi giochi per bambini e punti di ristoro. Le strutture ricettive sono orientate ad accogliere il turista dalle esigenze più varie: hotel e alberghi a conduzione familiare; accoglienti bed & breakfast ed affittacamere; attrezzati campeggi e villaggi turistici; moderni e comodi residence. La sua storia è strettamente legata alla città di Recanati alla quale nel 1229 fu concessa dall’Imperatore Federico II la possibilità di dotarsi di un porto sull’Adriatico per difendersi e per commerciare. Fu costruito un Castello sulla costa a difesa delle incursioni dei Saraceni, e attorno ad esso si sviluppò il centro abitato. Nel 1893 ottenne l’autonomia da Recanati. Nel dopoguerra Porto Recanati si è ingrandita grazie alle attività legate al commercio e al turismo balneare che oggi rappresentano voci importantissime dell’economia locale. Porto Recanati è da sempre uno dei centri balneari più noti della costa maceratese: spiagge attrezzate, acqua cristallina, ottime strutture di accoglienza che offrono ai turisti di ogni età la possibilità di trascorrere piacevoli momenti di svago e di divertimento. Gli stabilimenti balneari sono dotati di ogni attrezzatura per chi vuole rilassarsi, mentre chi vuole dedicarsi ai propri hobbies può praticare sport acquatici, footing lungo il lungomare pedonale o percorrere in bicicletta sentieri immersi nel verde.

Le serate offrono poi molti stimoli: chi preferisce un dopocena rilassante, può gustare un delizioso gelato nella piazza del paese; chi invece ama la musica o il ballo può divertirsi nei numerosi locali o nelle discoteche del posto. L’Arena “Beniamino Gigli”, dedicata al famoso tenore nato a Recanati, ospita una ricca stagione di spettacoli musicali e teatrali, intervallati dalla proiezione di importanti film. Inoltre mostre, fiere, spettacoli con artisti di strada e rievocazioni storiche fanno da cornice all’estate di Porto Recanati.

La festa del mare

Una delle feste più caratteristiche è quella che si svolge la seconda domenica di luglio, quando i pescherecci sfilano in solenne processione nel tratto di mare antistante il paese. Il peschereccio che guida la processione ospita il quadro della Madonna del Soccorso, raffigurata con Gesù Bambino in braccio. Secondo la tradizione, il quadro fu trovato in fondo alla rete di un pescatore salvatosi miracolosamente dalla tempesta e per questo motivo la Madonna raffigurata è divenuta protettrice dei pescatori.

I Piatti tipici

La gastronomia è legata alle tradizioni culinarie di Porto Recanati ed ha saputo trasferire sulla tavola i prodotti offerti dal mare trasformandoli in piatti squisiti. Famoso è il “brodetto” che a Porto Recanati trova una delle quattro ricette classiche marchigiane, insieme a Fano, Ancona, e San Benedetto del Tronto. Nato come piatto povero in quanto piatto abituale nelle giornate di pesca, è stato poi arricchito dall’aggiunta di pesce a carne bianca, molluschi e crostacei e aromatizzato con la zafferanella. Viene infine gustato con uno dei buoni vini bianchi locali.

CIVITANOVA MARCHE

La città è composta da due parti distinte, Civitanova Marche sulla costa e Civitanova Alta sulla collina, ma strettamente legate per la loro storia e anche per le attuali questioni amministrative. Civitanova Marche si è sviluppata sulla costa, poco a nord della foce del Chienti, sui resti della romana Cluana, durante il XX secolo; prima era amministrativamente dipendente da Civitanova Alta e poi invece è divenuta sede essa stessa del Comune.

È una bella località balneare che chiude a sud la costa maceratese. La sua sabbia dorata e l'azzurro del mare costituiscono il punto di forza della cittadina e ne fanno una meta ambita per divertenti e piacevoli vacanze; inoltre chi ama l'arte, lo sport, il riposo a contatto con la natura, i sapori autentici della cucina locale o fare shopping di qualità sarà stupito di vedere come una tradizionale vacanza al mare possa invece offrire anche tante possibilità di divertimento.



Civitanova Marche - Spiaggia



Civitanova Marche - il porto prima dell'alba

Civitanova Marche ha un porto turistico molto frequentato e il porto peschereccio permette di avere sempre a disposizione pesce fresco del Mare Adriatico, acquistabile al rientro dei pescherecci.

Gli oltre 40 stabilimenti balneari sono in grado di offrire un'ottima cucina, naturalmente di pesce, insieme a servizi che permettono di trascorrere le vacanze divertendosi, come solarium, palestre, campi di gioco, discoteche e musica in generale. Particolare attenzione viene dedicata ai bambini con aree giochi, anche sulla spiaggia.

Nello sport della vela primeggiano gli allori continentali e mondiali conquistati negli anni dagli atleti del Club Vela. Sono possibili escursioni in barca a vela per tutto il litorale e anche il pescaturismo e l'ittiturismo. La pista ciclabile che corre vicino al fiume Chienti permette di fare belle pedalate salutari con la possibilità di fare anche delle soste per ammirare e fotografare la fauna del posto.

Le attività industriali, soprattutto calzaturiere, hanno dato un grande lustro alla cittadina che ospita firme veramente importanti per l'economia locale e famose in tutto il mondo per le caratteristiche e soprattutto per la qualità dei loro prodotti.

A Civitanova Marche, da venti anni, si svolge la rassegna Civitanova Danza finanziata dall'Amat, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Marche, dalla Provincia di Macerata e dal Comune di Civitanova Marche. È la prima rassegna delle Marche e una tra le poche in Italia a proporre le diverse espressioni dell'arte coreutica internazionale e le tecniche più spettacolari della danza moderna. Sono coinvolti durante tutto l'anno gli spazi teatrali di Civitanova Marche: il Teatro Annibal Caro, il Teatro Rossini, il Teatro Cecchetti e l'Arena Barcaccia.

In questo ambito il Festival Estivo "Civitanova danza 'tutto' si caratterizza come uno dei più significativi ed interessanti nel panorama nazionale e registra da sempre un grande successo di pubblico e critica ottenendo numerosissime segnalazioni sulla stampa nazionale ed internazionale.

A completamento della manifestazione si svolgono inoltre una rassegna invernale e un concorso internazionale di danza classico-accademica in collaborazione con il Teatro La Scala di Milano.

MARCA FERMANA

Il litorale della Provincia di Fermo è un susseguirsi di lunghe spiagge dorate intercalate da ombrose pinete: si tratta di circa 25 km di costa di acque pulite che hanno avuto il riconoscimento della Bandiera Blu. Le spiagge sabbiose di Porto San Giorgio e di Lido di Fermo, le spiagge ghiaiose di Porto Sant'Elpidio e di Marina di Altidona e le calette di Pedaso offrono al turista una perfetta combinazione di paesaggio naturale e di servizi, dal porto turistico alle lunghe piste ciclabili (quella di Porto Sant'Elpidio è lunga 7 chilometri), dagli

animati chalet alle pittoresche trattorie. A ridosso delle spiagge, cittadine vivaci e moderne rivelano un cuore fatto di intrecci di vicoli e di tesori di storia: vecchie cassette di pescatori a Porto Sant'Elpidio; a Porto San Giorgio un intatto borgo marinaro con la Rocca Tiepolo, sorta nel '200 a difesa dell'antico porto i cui commerci si spingevano fino a Venezia; il faro di Pedaso, già torre di avvistamento.

È così che la vacanza al mare si completa con itinerari facili, ma ricchi di scorci urbani e tracce del passato.

PORTO SAN GIORGIO

Cuore del litorale Piceno, Porto San Giorgio si offre ai visitatori come una moderna località turistica che riesce a coniugare la sua ampia e qualificata gamma di servizi con una dimensione ancora a misura d'uomo. Ben integrata nella rete dei collegamenti viari, la presenza della stazione ferroviaria e l'uscita dell'autostrada A 14, le permettono di essere facilmente raggiungibile anche dagli aeroporti di Ancona (60 km) e di Pescara (90). Porto San Giorgio vanta un porto turistico tra i più grandi dell'Adriatico con 140.000 mq di specchio acqueo, 900 posti barca ed una vasta area portuale dedicata alla pesca.

Per la qualità dei servizi e degli impianti, la Città è stata più volte insignita della bandiera Blu della Comunità Europea, grazie anche alla balneabilità delle acque che la circondano.

Porto San Giorgio si rivela luogo ideale per una vacanza o un semplice soggiorno, una città di mare dove la modernità delle strutture ricettive si sposa con la tradizione della gastronomia ed un'ospitalità di antiche consuetudini, dove la storia si respira lungo i vecchi vicoli marinari e si assapora il presente tra le luci e gli odori dei negozi del centro, dei locali, delle trattorie.

La città è ricca di proposte e idee per ogni stagione dell'anno, con la sua stagione teatrale, i concerti, le tipicità gastronomiche, manifestazioni tradizionali come la Festa del mare con la famosa Padella gigante dell'Adriatico, la Festa delle Pro Loco, Vongolopolis, la Notte Bianca dei Bambini, una tre giorni anni '60 nell'ultima settimana di agosto, il Festival Organistico Internazionale, il Galà Lirico, le serate Jazz e tanti altri spettacoli in un susseguirsi di interessanti scoperte.



Porto San Giorgio - panoramica del porto turistico



San Benedetto del Tronto - spiaggia

LA RIVIERA DELLE PALME – SAN BENEDETTO DEL TRONTO

San Benedetto del Tronto: la Riviera delle Palme è caratterizzata da una spiaggia, di circa due chilometri, di sabbia finissima e da un fondale basso. Si tratta di un lungomare unico grazie anche alla presenza di circa 7.000 palme di tredici varietà, intervallate da oleandri, e ad ottime attrezzature messe a disposizione dei numerosissimi turisti che arrivano durante tutta l'estate. La città è anche un attivissimo centro peschereccio, con un importante mercato ittico, cantieri navali e industrie per la conservazione del pesce. È ricca di impianti sportivi per tennis, pattinaggio, hockey e calcio; è dotata di un porto turistico con circolo nautico. Offre una ricettività alberghiera diversificata e da tempo ben collaudata. Numerose sono le occasioni di svago sulla costa e la sua vicinanza a verdeggianti colline con importanti borghi di origine medievale permette interessanti escursioni per gli appassionati d'arte e di storia nel raggio di pochi chilometri.

San Benedetto è la patria del "Brodetto alla sambenedettese", la cui originalità consiste nell'uso dell'aceto, peperone e pomodoro verde; il territorio è anche ricco di vini DOC: il Falerio dei Colli Ascolani, il Rosso Piceno e Rosso Piceno Superiore.

La Riviera delle palme, di cui S. Benedetto è capofila,

è famosa per il buon mangiare e il buon bere. Tantissimi sono i ristoranti dov'è possibile assaggiare piatti di ottima qualità, ovviamente con il pesce a farla da padrone. Non a caso in tutta Italia (e non solo) è rinomato il brodetto alla sambenedettese. Il segreto del gustoso piatto è dato dalla freschezza e dalla scelta delle qualità di pesci: seppie, mazzoline, scorfano o scarpenera rossa, ragni, palombetto, palombo, rana pescatrice, sgombri, razza, arzilla, triglia, scampi, barboni, merluzzo e, per taluni, anche gamberotti e vongole. Anticamente nelle "paranze" veniva preparato in bianco (senza pomodoro), in aceto forte e servito infine su pane duro ciambellano. Per quanto riguarda i vini, il Piceno si contraddistingue per i tradizionali Rosso Piceno e il Rosso Piceno Superiore DOC da vitigni Montepulciano e Sangiovese e per l'Offida Rosso DOC ottenuto da un blend di Montepulciano e Cabernet Sauvignon. Inoltre vengono prodotti ottimi vini bianchi che perfettamente si sposano con i piatti a base di pesce della riviera. Oltre al Falerio dei Colli Ascolani, vengono prodotti sul territorio l'Offida Passerina DOC e Offida Pecorino DOC che nascono principalmente da uve Passerina e Pecorino, vitigni riscoperti solo in anni recenti.



Pievebovigliana

LA VITA SOCIALE

La ridotta dimensione demografica dei vari comuni permette di instaurare un rapporto quasi familiare tra istituzioni e società consentendo l'organizzazione di efficienti servizi, accanto alla salvaguardia di un'adeguata sicurezza sociale. Il territorio si trova ai primi posti in Italia per sicurezza sociale, longevità e qualità della vita. Per la loro conformazione, per l'urbanistica e per l'architettura tutti i comuni possono classificarsi come luoghi d'arte. Il fascino particolare di queste cittadine quasi tutte strutturate sulle colline è però dovuto anche alla posizione, all'uso del mattone a faccia vista per gli edifici e ai paesaggi magnifici che le circondano.

LA CAMPAGNA

"...ed erra l'armonia per questa valle. Primavera dintorno brilla nell'aria, e per li campi esulta, si ch'a mirarla intenerisce il core."

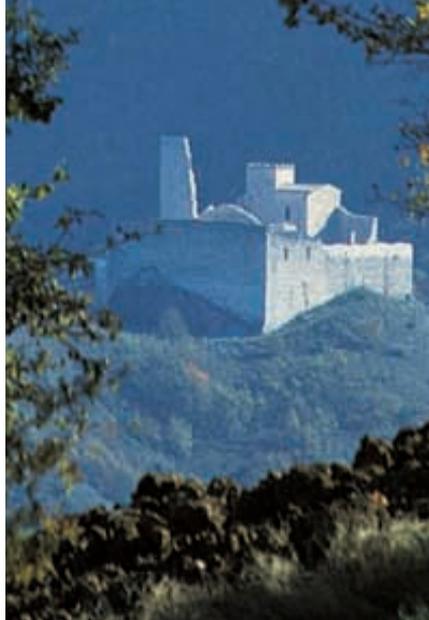
Più volte nelle sue opere Giacomo Leopardi cita il paesaggio maceratese traendo dalla bellezza ispirazione per le sue poesie. Ricordiamo "La quiete dopo la tempesta", "Passero solitario", "L'infinito".

Tra le varie ricchezze che la Regione Marche, nella sua complessità, può offrire al "viaggiatore attento" c'è sicuramente la campagna, che, con tutte le implicazioni relative alla civiltà contadina, rappresenta ancor oggi la vera identità di questa terra. Dal mare verso l'interno, lungo le vallate percorse dai fiumi, ci sono terreni ideali per l'agricoltura e per la produzione di frutta, verdura, olio e vino di qualità. La campagna, ancora molto ben tenuta, è inoltre un elemento paesaggistico di grande valore: panorami tra valli e colline, forme, colori, "sovraumani silenzi", variano ogni giorno a seconda della stagione, del lavoro contadino e delle coltivazioni. Uno spettacolo unico!

La consapevolezza di avere questo grande patrimonio ha convinto diversi imprenditori agricoli ad integrare la loro attività principale creando ospitalità turistica in tutte le sue varie forme - villaggi, B&B, agriturismo, country house, self catering, centri benessere - in modo tale che si possano apprezzare al meglio tutte le ricchezze del territorio.



Civitanova Marche - Porta Marina



Camerino - Rocca Da Varano



Porto Recanati - Castello Svevo

I PAESI DELL'ENTROTERRA

LE FORTIFICAZIONI

I comuni marchigiani sono nella grande maggioranza caratterizzati da centri storici di origine medievale e moltissimi conservano ancora le mura e le porte antiche, spesso anche con i torrioni. Inoltre è possibile incontrare, soprattutto nell'entroterra verso la montagna, resti di torri di avvistamento facenti parte anticamente di sistemi difensivi organizzati dai comuni stessi. Nella Provincia di Macerata questo patrimonio architettonico, che rispecchia nella sua ricchezza la frammentazione politica del passato, appare di particolare importanza per il periodo compreso tra il XII e il XV secolo, per comprendere la struttura stessa delle fortificazioni nel medioevo e dopo la scoperta della polvere da sparo. La maggior parte dei comuni, tra cui Macerata, Recanati, Civitanova Alta, hanno le mura in laterizio o in pietra calcarea od arenaria come San Ginesio, Sarnano, San Severino Marche. Molto spesso le porte delle mura sono difese da torri a loro sovrapposte, come a Tolentino, Montecassiano, Macerata, Corridonia, Treia, San Ginesio e Civitanova Alta. Le torri cittadine svolgono spesso funzione di torre civica come a Macerata, Recanati e a Montelupone, o di presidio urbano di potenti famiglie come quella degli Smeducci a San Severino.

La famiglia dei Da Varano di Camerino contribuì a edificare alcuni castelli fortificati a difesa del territorio della provincia tra XIII e XV secolo: il Castello della Rancia presso Tolentino che fu costruito su una preesistente granica dei monaci dell'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra; il castello residenziale del Beldiletto presso Pievebovigliana; la Rocca da Varano i cui resti ancora dominano la località Sfercia, di accesso a Camerino. A Caldarola, attorno ad una preesistente torre del XII secolo, si aggregò tra XV e XVI secolo il Castello dei Conti Pallotta, che conserva ancora elementi strutturali militari insieme a stanze riccamente arredate. Degli inizi del 1500 è la possente Rocca di Camerino, l'ultima di questo tipo nelle Marche, eretta da Cesare Borgia nel 1503, mentre elementi medievali e rinascimentali convivono nella Rocca di Urbisaglia, situata a chiudere il borgo medievale a completamento delle mura.

Nella Marca Fermana il museo diffuso ha in Fermo il centro principale, dominato dal suo maestoso Duomo. Appena sopra la costa Torre di Palme, Altidona e Moresco sono centri medievali di grande bellezza (Moresco è uno dei borghi più belli d'Italia) da cui ci si può affacciare sul mare e verso la campagna interna. Si possono poi citare Torre San Patrizio, Monte-rubbiano, che ha ottenuto la Bandiera Arancione del TCI, Monte Giberto, Monte Vidon Combatti per i loro centri storici di valore posti in posizione panoramica rispetto al territorio circostante ed espressione di un medioevo vitale e combattivo.



Falerone - Teatro Romano



Penna San Giovanni - Teatro Flora



Civitanova Marche - Teatro Annibal Caro

I TEATRI STORICI

“**L**e Marche Terra di Teatri”, un’espressione che riflette una ricchezza di edifici e tradizioni teatrali diffusa su tutta la regione dove sono presenti un grande numero di teatri storici, la maggior parte dei quali restaurati e riaperti alla loro funzione di luogo di spettacolo. La “moda del teatro” nasce nella prima metà del Settecento, quando si sviluppa da parte della nobiltà locale e dei ceti più abbienti la passione per la musica e per ogni forma di spettacolo. Si assiste quindi ad una fioritura di edifici teatrali che sono realizzati grazie all’iniziativa e al denaro di privati che creano delle associazioni chiamate condomini teatrali e che si propongono il finanziamento del progetto per mezzo dell’autotassazione. I condomini poi risulteranno proprietari di uno o più palchi ed assicureranno la gestione e la manutenzione della struttura. Solo successivamente molti di questi teatri “condominali” diventeranno di proprietà dei comuni. I teatri storici sono organizzati su più ordini di palchi ed un loggione attorno ad una platea. Le parti interne sono in legno, decorate poi in maniera più o meno ricca, per meglio favorire l’acustica.

Amandola: Teatro La Fenice - Costruito sulle strutture preesistenti del Palazzo Pretorile, fu inaugurato nel 1813.

Camerino: Teatro Filippo Marchetti - Progettato dall’arch. Vincenzo Ghinelli, viene inaugurato nel 1856 con il nome di Teatro “La Nuova Fenice”; è dedicato al compositore Filippo Marchetti.

Civitanova Marche: Teatro Annibal Caro - Progettato dall’ing. Guglielmo Prosperi, inaugurato nel 1872. Riaperto nel 1997.

Falerone: Teatro romano - Ancora si riconoscono la scena e la cavea. Vi si tiene una rassegna teatrale estiva.

Fermo: Teatro dell’Aquila - Il Comune affidò all’architetto Cosimo Morelli. Inaugurato nel 1791 fu poi ristrutturato successivamente più volte. Presenta una sala ovale e cinque ordini di palchi con 826 posti.

Macerata: Teatro Lauro Rossi - È una delle più eleganti e scenografiche costruzioni teatrali del tardo barocco italiano, realizzata secondo il progetto del grande architetto teatrale Antonio Galli Bibiena, sotto la direzione dell’architetto Cosimo Morelli, nel periodo 1769-1774. È dedicato al musicista Lauro Rossi.

Macerata: Arena Sferisterio - Progettato nel 1823 dall’arch. Ireneo Aleandri, viene realizzato entro il 1829 come luogo per il gioco del pallone con il bracciale ed è considerato uno dei capolavori dell’arte neoclassica italiana. Dopo avere ospitato diverse forme di spettacolo, a partire dal 1921 è stato adibito ad Arena Lirica con la costruzione di un grande palcoscenico. È sede di una stagione operistica estiva (MacerataOperaFestival) di risonanza internazionale che si svolge tra luglio e agosto.

Matelica: Teatro Giuseppe Piermarini - Fu progettato dall’architetto Piermarini, progettista del Teatro La Scala di Milano. Ha la sala a ferro di cavallo e tre ordini di palchi.



Sarnano - Teatro della Vittoria



Fermo - Teatro Dell'Aquila



Macerata - Teatro Lauro Rossi

Montegiorgio: Teatro Domenico Alealeona – fu realizzato nel 1870 e presenta una sala a ferro di cavallo. Nato come Teatro dell'Aquila acquisì il nome attuale di un compositore del luogo nel 1945.

Monterubbiano: Teatro Vincenzo Pagani – la sua sala a ferro di cavallo con tre ordini di palchi può ospitare fin a 182 posti. Fu costruito tra il 1863 e il 1875.

Penna San Giovanni: Teatro Flora - Della seconda metà del Settecento è interamente in legno ed è uno dei rari capolavori dell'architettura teatrale barocca delle Marche.

Petritoli: Teatro dell'Iride - Inaugurato nel 1877: pur se in piccolo (226 posti) ricorda il Teatro della Fortuna di Fano.

Pollenza: Teatro Giuseppe Verdi - Progettato dall'architetto Ireneo Aleandri, è stato realizzato nel periodo 1873-1883. L'Aleandri curò anche l'impianto scenotecnico, gli arredi e l'intero programma decorativo.

San Severino Marche: Teatro Feronia - Finito di costruire nel 1828, su progetto di Ireneo Aleandri, sul luogo di un teatro in legno, ha 442 posti.

Porto San Giorgio: Teatro Vittorio Emanuele – Inaugurato nel 1817 fu poi restaurato più volte. La sua sala dal disegno lineare ospita 370 posti.

San Ginesio: Teatro Giacomo Leopardi – Costruito nel 1874 presenta la sala a ferro di cavallo con galleria al livello della platea e due ordini di palchi, per un totale di 200 posti

Santa Vittoria in Matenano: Teatro del Leone – Si trova all'interno del Palazzo Comunale; costruito tra il 1812 e il 1815 ha due ordini di palchi per un totale di 144 posti.

Sant'Elpidio a Mare: Teatro Luigi Cicconi – Progettato da Ireneo Aleandri, fu inaugurato nel 1872. Dell'Aleandri resta la facciata dell'edificio.

Sarnano: Teatro della Vittoria - Progettato dall'ing. Luigi Fedeli e aperto nel 1834, si trova all'interno del Palazzo del Popolo (1269). Ha 150 posti.

Treia: Teatro Comunale - Costruito tra il 1815 e il 1821, su progetto dell'architetto Carlo Rusca. Ha la sala a ferro di cavallo con tre ordini di palchi ed il loggione a balcone.

Urbisaglia: Anfiteatro Romano - L'antica struttura, un tempo adibita ai giochi gladiatorii, è oggi utilizzata, durante l'estate, come teatro. Teatro romano - Costruito sul pendio della collina conserva parti della cavea e della scena.



Visso - Museo Civico Diocesano



Treia - Museo Archeologico

I MUSEI ARCHEOLOGICI E LE PINACOTECHE

I territori della Provincia di Macerata e della Marca Fermana sono molto ricchi di musei che, talora piccolissimi, sono l'espressione diretta della storia locale e degli avvenimenti culturali che hanno riguardato i vari comuni. Sono conservati opere e reperti di insospettata ricchezza, testimonianze importanti dal territorio e anche di tutti gli influssi culturali che sono arrivati dalle regioni limitrofe nel corso dei secoli. Numerosi sono i Musei archeologici che possono raccontare la storia antica del luogo, dalla preistoria al periodo romano, passando per i Piceni: il Museo Archeologico Statale di Cingoli; Il Museo Civico Archeologico di Matelica, il Museo Archeologico Aristide Gentiloni Silverj di Tolentino, presso il Castello della Rancia, Il Museo Archeologico Giuseppe Moretti di San Severino Marche, il Museo Archeologico di Treia, il Museo di Villa Colloredo Mels a Recanati, il Museo Civico di Camerino, la Sezione Archeologica "Valerio Cianfarani" di Pievebovigliana e la sezione archeologica nel Museo Civico di San Ginesio. In particolar modo sono importanti i reperti piceni, rinvenuti tutti nelle necropoli diffuse sul territorio, e quelli romani, come statue, lapidi ed elementi architettonici di vario genere, provenienti dalle aree archeologiche. Tra le aree archeologiche la più completa è quella di *Urbs Salvia*, che mostra ancora l'impianto originario della città romana e molti monumenti costruiti nell'arco del I secolo d.C. Molto ricca è anche la collezione di reperti da questa città romana esposta nel Museo Archeologico Statale. Interessanti sono le aree archeologiche di Potentia (Porto Recanati - alcuni reperti sono conservati nella mostra archeologica all'interno della Torre del Castello Svevo), Septempeda (San Severino Marche - il Museo Archeologico Moretti esprime molte testimonianze



Macerata - Palazzo Buonaccorsis



Recanati - Villa Colloredo Mels

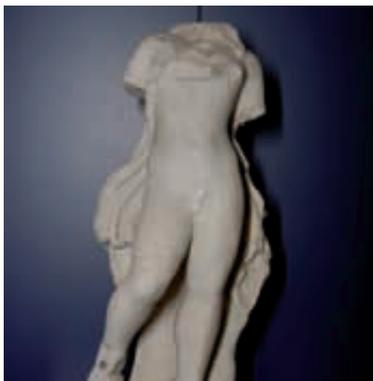


San Severino Marche - Museo Archeologico

di questo periodo) e i resti del teatro romano di *Helvia Recina* (Villa Potenza di Macerata). Nel Fermano sono diffusi ovunque resti archeologici del periodo dei Piceni e del periodo romano. A Grottazzolina e Belmonte Piceno sono state rinvenute necropoli picene con tombe molto ricche risalenti anche all' VIII secolo a. C. In particolare a Belmonte Piceno è stato rinvenuto "Il Signore dei Cavalli" uno degli oggetti più famosi del mondo piceno. A Fermo il Museo Archeologico conserva reperti piceni e romani. Di grande valore sono le Cisterne romane, costruite tra il 40 e il 60 d.C. per raccogliere e depurare acqua piovana e sorgiva che alimentava l'acquedotto cittadino. L'attuale Piane di Falerone nacque nel 29. A.C. con il nome di "Falerio Piceno" che poi si arricchì di un teatro, un anfiteatro, di ville patrizie, di impianti termali e di monumenti sepolcrali che sono visibili oggi nell'ambito del Parco Archeologico. A Falerone si trova il Museo Archeologico che raccoglie resti e materiali provenienti dagli scavi presso la città romana di "Falerio Piceno". A Monte Rinaldo l'area archeologica, in località La Cuma, mostra i resti di un santuario di età tardo-repubblicana (I-II secolo a.C.), uno dei complessi culturali ellenistici più importanti della regione. Anche a Monterubbiano e a Campofilone si trovano Raccolte Archeologiche con reperti piceni e romani. Le Pinacoteche sono in gran numero e molto ricche di opere provenienti da collezioni private, ora comunali, o anche dalle chiese del territorio. Tutti i comuni hanno dei Musei, più o meno ricchi, che offrono testimonianze di estremo valore della vivacità che ha sempre caratterizzato il territorio e anche degli scambi culturali che nel corso dei secoli si sono avuti con le correnti artistiche provenienti dal Veneto, dall'Umbria o da altre regioni italiane. A San Severino Marche nella Pinacoteca troviamo esempi del "gotico internazionale o cortese" nelle opere dei fratelli Salimbeni, mentre la Pinacoteca di Camerino documenta la fioritura, dalla fine del Trecento, della scuola pittorica locale, legata anch'essa al gotico internazionale. Nella seconda metà del Quattrocento fenomeno rilevante è l'espansione della cultura "adriatica" portata da Carlo e Vittore Crivelli, veneziani, (San Severino Marche, Sarnano, Monte San Martino, Macerata, Corridonia, Massa Fermana, Sant'Elpidio a Mare). Ancora dal Veneto arrivò Lorenzo Lotto che lasciò sul territorio molte opere importanti: a Monte San Giusto, Cingoli, Mogliano e soprattutto a Recanati dove nel Museo Civico di Villa Colloredo Mels si possono ammirare quattro suoi capolavori. Molto importante è Palazzo Buonaccorsi a Macerata, con la ricchissima Sala dell'Eneide. Nei sotterranei del Palazzo è allestito il Museo della Carrozza, mentre nei piani superiori è in corso di allestimento la Pinacoteca Comunale. Da non perdere il Museo Pinacoteca di Visso, ospitato presso l'ex chiesa di Sant'Agostino, ricco di opere provenienti da chiese del territorio, tra cui un Crocifisso del '300 e la statua della Madonna di Macereto, e dove sono visibili alcuni manoscritti di poesie di Giacomo Leopardi. Riguardo l'arte contemporanea di grande valore è la collezione d'arte italiana del Novecento della Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, esposta nel settecentesco Palazzo Ricci a Macerata, che comprende tutti i più grandi artisti italiani contemporanei. Anche la Galleria Moretti di Civitanova Alta è una valida testimonianza della pittura del novecento. Il Fermano è terra di artisti: a Monterubbiano è nato nel 1490 Vincenzo Pagani che con le sue opere prevalentemente a carattere religioso segue le suggestioni dei Crivelli e le novità della pittura umbra dell'epoca. Le sue opere sono distribuite su tutto il territorio fermano e anche nel maceratese. A Monte San Pietrangeli nasce nel 1827 Luigi Fontana, pittore, scultore e architetto ispirato da temi religiosi e a Monte Vidon Corrado è nato Osvaldo Licini (1894) che è considerato uno dei maestri dell'astrattismo europeo. Nel 1986 è stato fondato il Centro studi "Osvaldo Licini" che organizza mostre ed eventi legati alla figura dell'artista.



Fermo - Museo Archeologico



Porto Recanati - Statuetta maschile



Macerata - Palazzo Ricci

L'ARTE SACRA

Il patrimonio architettonico ed artistico del territorio maceratese e di quello fermano nell'ambito religioso è decisamente importate e fortemente diffuso. Ovunque è ampiamente e significativamente rappresentata ogni forma di insediamento religioso (monastico, rurale, urbano), dal Medioevo all'Ottocento, espressione delle esigenze spirituali della collettività: la chiesa è infatti il luogo di tutti, in cui si manifesta il soprannaturale e in cui si può trovare rifugio. Molti santuari inoltre rappresentavano delle tappe obbligate lungo le vie dei pellegrinaggi da e verso Roma o Loreto.

La grande diffusione di edifici religiosi mostra inoltre il grande radicamento della Chiesa in tutto il territorio marchigiano. Chiese romaniche sono: San Lorenzo in Doliolo a San Severino, San Firmano a Montelupone, Sant'Urbano presso Apiro; Santa Maria di Rambona a Pollenza, di cui resta la bellissima cripta, Santa Croce al Chienti, consacrata nel 886 e trasformata successivamente in casa colonica.

Tipologie originali le troviamo nella chiesa di San Giu-

sto a San Maroto di Pievebovigliana, realizzata a pianta circolare intorno alla metà del XII secolo; altrettanto interessante è il tipo ad absidi radiali della chiesa farfense di Santa Maria a Piè di Chienti a Montecosaro, probabile tappa sugli itinerari del pellegrinaggio verso Gerusalemme.

I Farfensi fondarono Santa Vittoria in Matenano, trasferendovi le reliquie della loro santa. Ancora lungo il Chienti, caratteristiche uniche presenta anche la chiesa di San Claudio al Chienti presso Corridonia: una sorta di chiesa palatina a doppio livello con torri scalari.

Tra i complessi monastici edificati nelle valli e vicino ai fiumi, si distingue la prestigiosa Abbazia di Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra presso Tolentino, che presenta un interessante riuso di materiali di epoca romana provenienti dalla vicina *Urbs Salvia*. Fondata nel 1142, conserva intatto il monastero ancora abitato da una comunità di monaci Cistercensi.

Anche l'Abbazia delle Macchie, a San Ginesio, risalente probabilmente al mille, nella cripta vede utilizzato



San Severino Marche - Pietà (L. D'Alessandro)



Sant'Elpidio a Mare - Visitazione della Vergine (V. Crivelli)



Tolentino - Basilica di San Nicola (Cappellone)



Visso - Collegiata Santa Maria

materiale proveniente dalla vicina città romana di *Urbs Salvia*. Ad Amandola si trova l'Abbazia dei Santi Ruffino e Vitale, del XIII secolo, la cui posizione e architettura invita ancora oggi al silenzio.

Nella transizione tra romanico e gotico si osservano innovative soluzioni strutturali nella duecentesca Chiesa di Sant' Esuperanzio a Cingoli e il Duomo di Fermo, che dell' architettura originaria (1277) conserva la facciata romanico-gotica.

Tra i complessi degli Ordini mendicanti, notevole è quello degli Agostiniani di San Nicola a Tolentino, in cui di grande valore artistico sono il suo Cappellone, decorato da un importantissimo ciclo di affreschi trecenteschi di scuola riminese, e il Chiostro del XV secolo.

Rari sono qui, come in tutta la regione, gli esempi di go-

tico puro: fra questi si distingue la ricca facciata laterizia della Collegiata di San Ginesio, opera del XV secolo di architetti germanici.

Tra il XV e il XVI secolo si diffonde anche nel macedone l'umanesimo rinascimentale di cui è esempio importante l'impianto bramantesco del Santuario della Madonna a Macereto (Visso).

Alla fine del cinquecento si insedia a San Severino, nel Santuario della Madonna dei Lumi, la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri a cui si deve la prima importante architettura barocca nelle Marche, che trova gli esempi più significativi nelle chiese filippine di Cingoli e Camerino ed in particolare in quella di Macerata, a pianta ellittica berniniana.



Camerino - Madonna in Gloria (G. Tiepolo)



Recanati - Polittico di San Domenico - Deposizione (L.Lotto)



Camerino - Corsa alla Spada

LE RIEVOCAZIONI STORICHE

Da diversi anni, in alcuni Comuni della Provincia di Macerata e della Marca Fermana, vari gruppi ed associazioni si sono impegnati per richiamare alla memoria alcuni momenti importanti del territorio, attraverso le rievocazioni storiche. Un attento lavoro di ricostruzione storica, che ha interessato oltre ai fatti veri e propri anche gli usi e costumi antichi, ha permesso di organizzare numerose rievocazioni, am-

bientate nello scenario di un territorio particolarmente ricco di beni culturali. Queste rappresentazioni sono oramai degli appuntamenti culturali per turisti appassionati e sono anche momenti importanti per conoscere ed apprezzare l'enogastronomia locale: nei giorni di festa sono molte infatti le occasioni e i luoghi che offrono la possibilità di assaggiare piatti e prodotti del territorio.

MARE ED ENTROTERRA

Camerino: Corsa alla Spada e Palio - Rievocazione storica riferita alla fine XV secolo. Si svolge tra la prima e la seconda settimana di maggio in occasione delle feste del patrono San Venanzio.

Cingoli: Cingoli 1848 – Rievocazione storica legata al Gioco del Pallone a Bracciale e agli usi e costumi dell'800, con figuranti che riproducono scene dalla vita quotidiana dell'epoca (luglio).

Fermo: Palio dell'Assunta - Una corsa al galoppo lungo le vie della città viene disputata tra le dieci contrade fermane per la conquista del Palio per celebrare la patrona della città Maria Assunta in cielo.

Macerata: Rievocazione storica della Trebbiatura sull'aja come avveniva negli anni '50 nelle campagne maceratesi, con macchina d'epoca e personaggi in costume, piatti tipici dell'epoca preparati dalle "vergare" (massaie) di tutte le età.

Monterubbiano: Sciò la pica (La sagra dei piceni) - Il giorno di Pentecoste si rivive il rito del Ver Sacrum, cioè la trasmigrazione di una popolazione sabina che venne ad insediarsi nel Piceno seguendo il volo di un picchio.

Porto Recanati: Palio Storico di San Giovanni - Rievocazione storica ambientata alla fine '800. Si svolge in agosto

San Ginesio: Medievale - Battaglia della Fornarina, tiro della balestra, tiro con l'arco, la corsa e la spada, giostra dell'anello, palio della pacca - Rievocazione storica ambientata nella metà del XIV secolo. Si svolge nel periodo di ferragosto.

Sarnano: Palio del Serafino - Rievocazione storica ambientata tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo. Si svolge in agosto.

San Severino Marche: Palio dei Castelli - Rievocazione storica con ambientazione nel XV secolo. Si svolge in giugno

Sant'Elpidio a Mare: Contesa del Secchio - Prima rievocazione delle Marche, si disputa dal 1953. La seconda domenica di agosto oltre ottocento figuranti in costume animano un sontuoso corteo mentre i giovani si contendono il secchio.

Servigliano: Torneo cavalleresco di Castel Clementino - La prima domenica dopo Ferragosto un corteo di trecento figuranti sfilava in costumi realizzati prendendo spunto dagli affreschi cinquecenteschi del Crivelli.

Tolentino: Tolentino 815 - Rievocazione storico militare relativa al periodo napoleonico che si svolge presso il Castello della Rancia la prima domenica di maggio.

Tolentino: Dono dei Ceri a San Nicola - Rievocazione storica del 1400 in cui le Corporazioni delle Arti di Tolentino, attraverso i loro Priori, donano a San Nicola un Cero e un prezioso Palio in cui sono dipinti gli stemmi. La manifestazione si svolge tra l'ultima settimana di agosto e la prima settimana di settembre.

Tolentino: Sul Ponte del Diavolo - Rievocazione storica del XII secolo, connubio tra leggenda e storia sul Ponte del Diavolo. La manifestazione si svolge tra l'ultima domenica di agosto e la metà di settembre.

Treia: Disfida del Bracciale - Rievocazione storica ambientata agli inizi del 1800, che ripropone il "Gioco del Pallone con il Bracciale". I giorni di festeggiamenti iniziano il venerdì che precede l'ultima domenica di luglio.

Visso: Torneo delle Guaite - Rievocazione storica ambientata nel XIII secolo. La manifestazione inizia alla fine di luglio e termina la prima domenica di agosto.



Treia - Disfida del Bracciale



Tolentino - 815 Rievocazione Storica

L'ENOGASTRONOMIA

VINI E LIQUORI TIPICI

È ben nota la pluralità di caratteri marchigiani, evidenziata persino dalla struttura morfologica del territorio, con le sue vallate che, dal confine romagnolo a quello abruzzese, scendono parallele verso il mare. Fa eccezione la valle camerte, un'area valliva compresa tra il Monte San Vicino a est, i Monti del Catria a ovest, i Sibillini a sud. Matelica si trova al centro di questa area e qui si produce un vino singolare e versatile, il Verdicchio. Bianco di grande personalità, è ideale con piatti a base di pesce, ma anche con molti altri piatti della ricca tradizione gastronomica maceratese, dal coniglio o dal pollo in potacchio (aromatizzati con il rosmarino), alla porchetta di maiale (aromatizzata con il finocchio selvatico), ed anche con i salumi locali, tra cui il più famoso è il ciauscolo. Altri vini notevoli del maceratese sono il Bianco dei Colli Maceratesi e il Rosso Piceno che accompagnano al meglio le ricette tipiche della provincia di Macerata. Nell'area del fermano sono rinomati per la loro qualità il Falerio, il Pecorino e la Passerina, vini bianchi particolarmente adatti ai gustosi piatti di pesce della costa. Tra i liquori dolci, una ricchezza dell'enologia maceratese è la Vernaccia di Serrapetrona, originale rosso prodotto in una ristretta area, nel tipo secco e in quello dolce, congeniale ai dolci della tradizione, dal pannociato ai biscottini all'anice, ai torroni di Camerino. Il mistrà (Varnelli) è uno dei sapori simbolo dell'intero territorio provinciale, così come il vino cotto, ricordo di una civiltà rurale che è ancora capace di produrre cose buone e che trova la sua massima espressione a Loro Piceno.





CUCINA TIPICA

Il mare della Provincia di Macerata e la costa della Marca Fermana offrono una grande ricchezza di pesce che può essere cucinato in vari modi, secondo ricette della tradizione costiera. In particolare i brodetti vengono cucinati con pesci diversi e con ricette leggermente diversificate a seconda della zona. Tra i primi, famosi ovunque sono i vincisgrassi, lasagne condite con sugo di pomodoro e carni miste, e i maccheroncini di Campofilone realizzati dalle mani esperte dalle donne del paese. Il ciauscolo è il salume più noto del territorio, realizzato con varie parti del maiale e molto apprezzato ancora fresco da spalmare sul pane. La produzione di formaggi conserva una sua dimensione importante nell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in particolare a Visso e dintorni. Relativamente alla carne bovina non si può trascurare il lavoro di salvaguardia e valorizzazione svolto, negli ultimi anni, a tutela della razza bovina marchigiana. Anche le carni d'agnello hanno uno spazio privilegiato nei menù dei ristoranti come nella cucina delle famiglie. Essendo l'agricoltura alla base delle attività economiche regionali, la tavola marchigiana utilizza molto i prodotti dei campi (dalle erbe di campo ripassate in padella alle verdure conservate sott'olio, alle erbe aromatiche), utilizzando al meglio gli splendidi oli extra-vergine di cui tutto il territorio tra Macerata e Fermo è particolarmente ricco. Le dolci colline sono il luogo ideale per l'agricoltura e il lavoro dei contadini ha da tempo solcato il territorio. Il periodo migliore dell'anno per visitare questa zona è la primavera: migliaia di frutteti in fiore che lasceranno presto lo spazio al frutto maturo. La Valdaso è infatti una zona di grande produzione di verdura e frutta ad esempio la rinomata pesca. In generale le Marche sono rinomate per la buona tavola, sapiente miscela di tradizione e rivisitazione personale dei singoli cuochi. Diverse le scuole di cucina presenti sul territorio, che hanno creato professionalità e una diffusa cultura della ristorazione. Ne sono testimonianza molti riconoscimenti internazionali: qui infatti opera il cuoco pluricampione del Mondo e la squadra di cuochi campioni italiani. Mangiare nei nostri ristoranti non è solo un piacere per il palato: altri punti di forza sono l'accoglienza, il calore del personale, i locali e l'arredamento. I ristoranti di "Marche Viaggiare" sono sicuramente espressione di massima qualità e affidabilità.

BENESSERE/LE TERME

Il colore dell'acqua, il risveglio del corpo! È il relax delle terme, un viaggio alla scoperta del benessere per combattere lo stress quotidiano del lavoro e della città.

A Sarnano ai piedi dei Sibillini o a Tolentino in collina, le Terme maceratesi offrono un sano benessere, fatto di acque curative, trattamenti estetici e massaggi rilassanti, ai turisti che vogliono dedicarsi a se stessi,

magari dopo aver visitato un museo o dopo essere stati in spiaggia.

A Tolentino il centro è specializzato nella medicina dello sport e della riabilitazione con una parte termale e una ambulatoriale. Si possono fare inalazioni per sinusiti e trattamenti per reumatismi. Le acque sono di tre tipi: sulfurea, salsobromoiodica e Santa Lucia specifica per la calcolosi renale.

SARNANO: Terme di San Giacomo - Beauty Farm, cure inalatorie, idropiniche, sordità rinogena, balneoterapia (per patologie dermatologiche, patologie dell'apparato locomotorie), cure ginecologiche - Telefono 0733 657274 - www.sarnano.com

TOLENTINO: Terme di Santa Lucia - Medicina dello sport, riabilitazione e terapia fisica, centro estetico termale
Telefono 0733 968227





ATTIVITA'/DIVERTIMENTI

In ogni stagione, ogni sera, è impossibile annoiarsi per chi abita o soggiorna in provincia di Macerata e nella Marca Fermana e vuol "vivere" appieno il proprio tempo. Ricchi cartelloni teatrali, spettacoli musicali e di danza trovano spazio nei teatri storici e anche in luoghi inusuali come fabbriche dismesse, porti turistici, chiese. Qui, soprattutto lungo la costa, si trovano inoltre discoteche di moda, balere, bar, stabilimenti balneari per feste di vario genere e ogni comune organizza fiere, sagre e mostre, con un susseguirsi di eventi per ogni gusto e per tutte le età.

Una piccola rivista è in edicola ogni mese per pubblicizzare e dare informazioni su tutti i tipi di eventi in tutta l'area (www.corriereproposte.it).

Inoltre ogni estate l'Associazione Marca Fermana pubblica una guida degli eventi estivi in formato tascabile e reperibile presso i punti informativi del territorio e anche sul sito www.marcafermana.com

Incontrarsi, conoscersi in questi luoghi è facile grazie al carattere aperto dei marchigiani sempre disponibili e ospitali.

SHOPPING

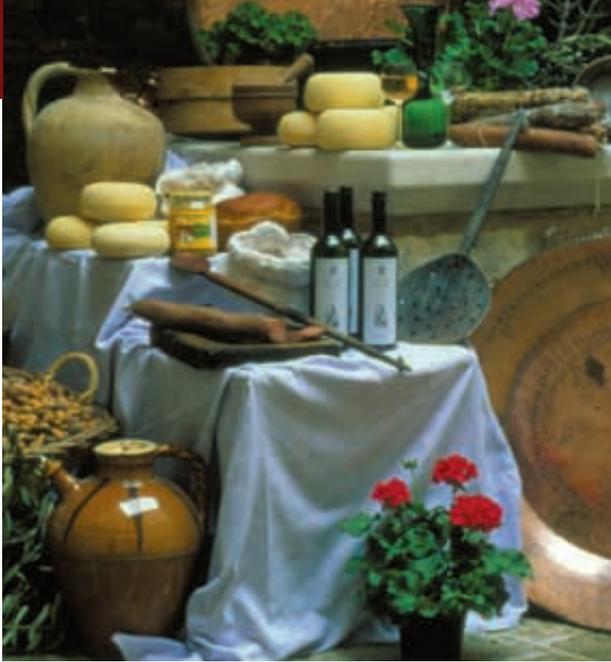
La Regione Marche è la prima economia industriale d'Italia in rapporto al numero degli abitanti e tra le prime 15 regioni d'Europa. Anche la Provincia di Macerata e tutto la Marca Fermana sono famose per la loro laboriosità e per i loro prodotti famosi: un dato che non riguarda solo la quantità di prodotto manifatturiero realizzato ma anche e soprattutto la qualità. Sicuramente parte del "Made in Italy", rappresentato da creatività, design, ricerca di materiali e buon gusto, ha radici in questa comunità.



MODA ARREDAMENTO

Le aziende locali si innovano sempre di più, internazionalizzando e puntando sulla qualità. Non a caso grandi nomi della moda e dell'arredamento hanno sede in questa terra, dove si produce anche per conto di grandi firme italiane e non solo. Nero Giardini, Della Valle con le sue famose linee moda, Nazareno Gabrielli, Guzzini, Fornarina, Cesare Paciotti, Scavolini, Berloni, Lube, Poltrona Frau, Merloni, Indesit sono solo alcuni dei nomi più richiesti dal mercato ed hanno sede nelle Marche. Diversi marchi, soprattutto nel campo della moda, negli ultimi anni hanno creato degli outlet nelle aziende, per favorire le vendite a costi più contenuti. Questo fenomeno spesso favorisce un vero e proprio turismo dello shopping che oggi è parte integrante ed importante dell'economia del territorio.





PRODOTTI ENO-GASTRONOMICI

Vino, vino cotto, olio, anice secco speciale, salumi, formaggi, carni nostrane, pesce, frutta e verdura, cereali, miele, marmellate, pane e dolci sono prodotti del territorio che si possono acquistare direttamente nelle aziende produttrici che sono diffuse ovunque. Si tratta spesso di aziende di piccole dimensioni, dove il lavoro è organizzato a livello familiare ed

è caratterizzato da una grande passione per il lavoro in campagna e per i prodotti che se ne ricavano. È possibile organizzare nell'entroterra dei tour eno-gastronomici e anche corsi di cucina marchigiana. Per l'elenco completo dei ristoranti e delle aziende agricole dove è possibile fare acquisti di prodotti locali si rimanda al nostro sito internet www.marcheviaggiare.it.

IMPORTANTE

Per una visita più dettagliata di ogni singola città si rimanda alla guida "Viaggio in una civiltà", pubblicazione della stessa collana che potrete trovare in ogni Ufficio Informazione delle Province, presso le sedi degli Enti partecipanti indicati in cartina in ultima pagina e consultando il sito: www.marcheviaggiare.it.

Questa documentazione si può richiedere anche per posta scrivendo a:

Marche Viaggiare - Piazza Mazzini, 53 - 62100 Macerata - segreteria@marcheviaggiare.it.

Allo stesso Ente si può richiedere una guida agli spacci aziendali e una guida alle cantine e ai grandi vini delle Marche.

Altre mete importanti nell'ambito regionale:

Ascoli Piceno, Offida, Ancona, Jesi, Fabriano, Osimo, Genga - Grotte di Frasassi, Urbino-Montefeltro, Pesaro, Fano, Senigallia, Sirolo, Numana, Grottammare, Cupramarittima.



Come si arriva •

Autostrada A14

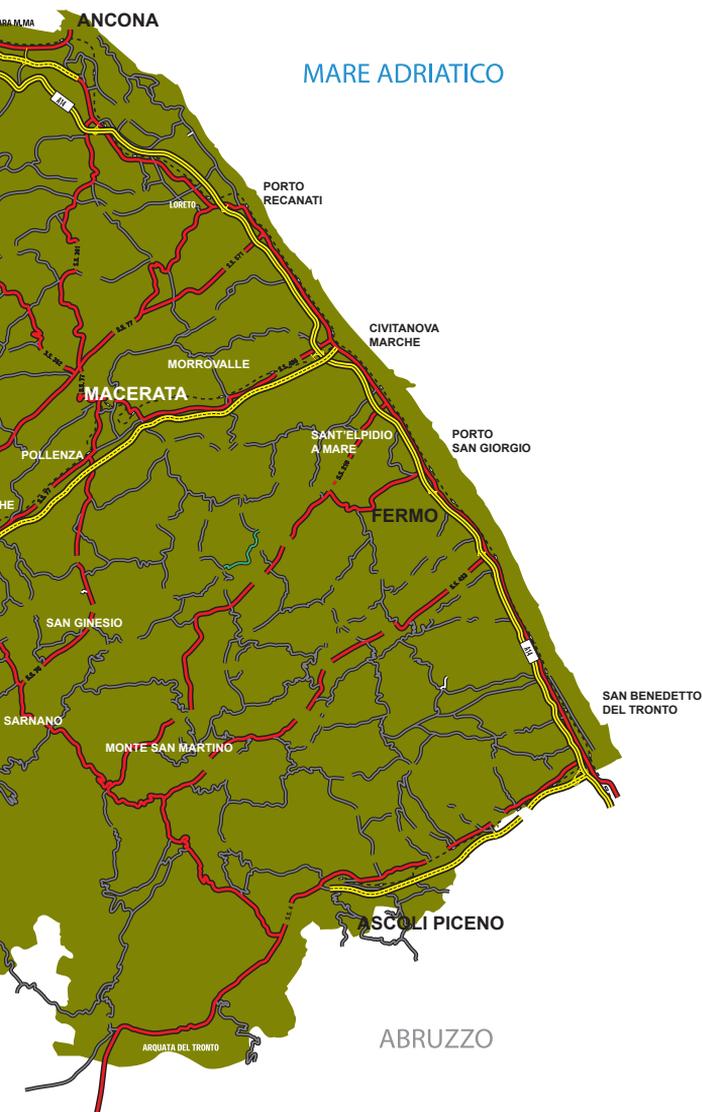
Aeroporto • Aeroporto delle Marche - Raffaello Sanzio
Ancona Falconara - www.ancona.airport.it

Ferrovia • Adriatica - www.orari.trasporti.marche.it

Mare • Porto di Ancona

Autolinee • da Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Milano
www.orari.trasporti.marche.it

“TRA MARE ED ENTROTERRA”



Progetto: Luigi Settembretti

Coordinamento e revisione testi: Floriana Morresi -
Meridiana srl

Testi e foto: Archivi Comunali e Uffici Cultura, Turismo,
biblioteca degli enti coinvolti e inoltre dei
fotografi: Gatta - Tassi - Edosett - Gasparroni - Scorcella
- Perucci - Venturini - Palpacelli - Stefania Servilli

Progetto Grafico: Edosett

Stampa: Bieffe Spa - Recanati

Si ringraziano gli Enti e in particolare gli amministratori, i
funzionari, i dirigenti che hanno collaborato alla formu-
lazione di questa preziosa guida:

- Regione Marche
- Provincia di Macerata
- Parco Nazionale Monti Sibillini
- STL "Monti Sibillini Terre di Parchi e Incanti"
- STL Marca Fermana
- Consarnano Consorzio
- Camera di Commercio Industria Artigianato Macerata
- Confindustria Turismo Fermo

Comuni di:

- Camerino
- Cingoli
- Civitanova Marche
- Macerata
- Matelica
- Monte San Martino
- Morrovalle
- Pieve Torina
- Pievebovigliana
- Pollenza
- Porto Recanati
- Porto San Giorgio
- San Benedetto del Tronto
- San Ginesio
- San Severino Marche
- Sant'Elpidio a Mare
- Sarnano
- Tolentino
- Visso



3^a edizione anno 2013
Distribuzione gratuita

www.marcheviaggiare.it
segreteria@marcheviaggiare.it
Tel e fax 0733 240883

REGIONE
MARCHE



il sesto senso è qui



MARCHE
LE SCOPRIRAI ALL'INFINITO

www.turismo.marche.it

Seguici su:



@MarcheTourism



Marche Tourism



iPhone / iPad
Android



g+



issuu



[Pinterest](#)

[flickr](#)

[foursquare](#)